

## Ritmi e scadenze, lavoratori sempre più stressati: codice giallo in Alto Adige

Ritmi di lavoro elevati, scadenze strette e giornate troppo lunghe. La recente indagine di Ewcs (European Working Condition Surveys) pone l'Alto Adige in cima alla classifica dei Paesi oggetto del confronto: Italia, Austria, Germania e Svizzera. Per i carichi da **situazioni emotive**, la situazione invece è più confortante: nella provincia di Bolzano nemmeno un lavoratore su dieci teme di poter perdere il proprio lavoro entro i prossimi sei mesi – in Italia invece è il 21,1%. Chi siano i soggetti più colpiti e quali conseguenze possano avere i carichi di lavoro psichici, è riportato in dettaglio nello [Zoom Ipl](#).



### Sanità e sociale i settori più colpiti

È il settore «sanità e sociale» quello che vede la presenza del maggior numero di fattori di carico psichico. Infatti, nove fattori su undici presentano valori superiori alla media. Seguono l'alberghiero e la ristorazione nonché il manifatturiero, in cui si registrano cinque fattori di carico sopra la media. Il quadro più confortante si delinea all'interno del commercio, dell'amministrazione pubblica e dell'agricoltura. Stress per carichi di lavoro psichici duraturi nel tempo si ripercuotono sia sulle condizioni di salute, sia sul benessere dei collaboratori: le conseguenze sono **frustrazione**, rendimento altalenante, aumento del numero di giorni di malattia fino ad arrivare al pensionamento anticipato dovuto a inabilità al lavoro. Anche il buon funzionamento dell'azienda in generale viene compromesso.

### I risultati selezionati

Gli uomini sono più spesso alle prese con stress dovuti a carichi legati all'intensità del lavoro (scadenze strette, giornate di lavoro di durata eccessiva). Le donne sono invece maggiormente esposte a carichi psichici riconducibili a situazioni emotive. Queste differenze di genere sono in buona parte da ricondurre ad **effetti di settore**: laddove si è a contatto con le persone sono più frequenti carichi psichici per situazioni emotive. Si tratta proprio dei settori con una **forte presenza femminile**. Gli occupati giovani presentano tassi di **carico psichico** più elevati rispetto ai più anziani: questo risultato è riconducibile al cosiddetto "effetto selettivo", per cui con l'aumentare dell'età rimane attivo nel proprio mestiere (e quindi viene considerato nella presente indagine) solo chi ne è fisicamente e psicologicamente in grado.

### I laureati si sentono precari

È interessante notare come il carico emotivo aumenti in funzione del grado d'istruzione. Soprattutto i laureati provano un grado di precarietà del lavoro decisamente maggiore rispetto alle categorie con livello di istruzione inferiore: il 17,6% dei laureati percepisce il rischio di perdere il proprio posto di lavoro nel giro di sei mesi, a differenza del 6,7% delle persone con diploma di istruzione primaria. Il fenomeno di affrontare **giornate di lavoro eccessivamente lunghe** (superiori alle 10 ore) è più frequente per gli occupati autonomi (42,2%) rispetto ai dipendenti (10,1%). Allo stesso tempo i primi lavorano molto più spesso nel tempo libero (27,4%) rispetto ai secondi (8,8%), mentre risultano più di rado esposti a situazioni a forte carico emotivo durante il lavoro. Gli occupati con contratti a tempo determinato esprimono maggiore preoccupazione in merito al loro lavoro rispetto a quelli a tempo indeterminato. Il **35,8% di loro teme di poter perdere il proprio posto di lavoro** nei sei mesi successivi. A titolo informativo: con il 15,5% l'Alto Adige registra il più elevato tasso di occupati a tempo determinato dei paesi mitteleuropei. Questo valore supera anche il dato medio nazionale.

### «L'importanza dei carichi psichici»

«In Alto Adige il tema dei carichi psichici del lavoro finora sembra un argomento di importanza secondaria, quasi una questione privata tra colleghi o con il titolare – commenta la [presidente di Ipl](#), [Christine Pichler](#) -. Dalla ricerca sul lavoro sappiamo ormai molto su cause, effetti e misure di contrasto e prevenzione. Contrastare e prevenire non necessariamente genera ulteriori costi monetari. Infatti, spesso è sufficiente agire sull'organizzazione, sulla partecipazione degli occupati nonché sulla cultura aziendale e dirigenziale»